

CHE COSA FARE?

La soluzione è semplice: ignorare il più possibile il comportamento cattivo e **cercare per ogni ragione, qualsiasi ragione, di offrirgli un'attenzione positiva.** Diciamo ad

esempio: «*Mi piacerebbe proprio fare un puzzle assieme a te. Perché non raccogli i pezzi e poi iniziamo?*».

Se si è troppo occupati per dedicargli in quel momento l'attenzione necessaria, è importante spiegarglielo, riconoscendo la sua difficoltà e il suo costante **bisogno di attenzione.**

Se questo bisogno fondamentale dei figli non è soddisfatto è facile che sorgano complessi di inferiorità, che si traducono nella mancanza di fiducia in sé, nell'incapacità di assumersi le proprie responsabilità, in regressioni infantili, in un perfezionismo perseguito per compiacere i genitori; complessi di gelosia nei confronti dei fratelli; complessi di colpa, **perché il bambino attribuisce a se stesso e ai suoi difetti il fatto di non essere riconosciuto.** **educare**

da: BRUNO FERRERO, *Il Bollettino Salesiano* - rubrica *Come Don Bosco*
Coordinamento redazionale di *Angelo Santì*, ex-allievo salesiano

LA SAGGEZZA DI TUTTI I TEMPI

Ascoltare. È altrettanto importante ascoltare il bambino con gli occhi che con gli orecchi.

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

SCHEDA

15

GIALLA

serie

EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIASupplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

L'EDUCATORE



Il primo
bisogno
fondamentale

**PER EDUCARE, LA BUONA VOLONTÀ,
L'AMORE E LE BUONE INTENZIONI
NON BASTANO**

Un'educazione corretta esige prima di tutto **la ricerca** e la soddisfazione **dei bisogni fondamentali del bambino.**

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

L'EDUCAZIONE è anche un mestiere. Non si possono ignorare i bisogni fondamentali dei bambini (e di tutti gli esseri umani):

- ✓ il bisogno di esistere,
- ✓ il bisogno di essere riconosciuto,
- ✓ il bisogno di essere considerato importante.

In ogni essere umano, dalla nascita all'età avanzata, **esiste il forte desiderio** di esistere, di crescere, di contare per gli altri, di affermare la propria personalità, **di avere valore**.

- ✓ Il neonato appena venuto al mondo esprime molto semplicemente il suo desiderio di vivere, di esistere e si dà da fare per non essere dimenticato (pianti, urla, stupidate...).
- ✓ Un figlio adolescente esprime il suo desiderio di farsi notare con gli abiti che indossa, con il motorino che guida, le stranezze che compie, le sue originalità...

Il bambino ha bisogno di sapere che è "atteso", "cercato". Ha bisogno di sentire su di lui gli sguardi di ammirazione dei suoi genitori: crede allora di essere il centro del mondo. Esiste. Conta. Il bambino ha bisogno di sapere che ha valore. **Gli occhi dei suoi genitori gli dicono che è eccezionale**. Il bambino ha bisogno che si creda in lui, si abbia fiducia in lui, **si creda nelle sue possibilità di progredire**.

Cresciamo solo mediante le persone che credono in noi. Il bambino cresce grazie alla meraviglia e alla stima dei suoi genitori e si sente valorizzato. Al contrario, **soffre terribilmente, quando è ferito, umi-**

«Per favore, qualcuno mi guardi. Non ho bisogno della torta né del denaro. Guardatemi, per favore»: il "bisogno di esistere" di tutti i figli: il bisogno di essere riconosciuto, di essere importante.

liato, incompreso, svalutato. Ha bisogno di essere rispettato. Per esempio, quando gioca non lo si deve interrompere senza motivo. È fortunato l'adolescente che, un giorno, ha sentito suo padre dire con totale sincerità e riferendosi a un fatto: «Sai che sei eccezionale? Ho visto che cosa hai fatto l'altro giorno per la nonna».

I genitori devono evitare però di dedicare ai figli un'attenzione in negativo. Il bambino pensa anche che **essere notati per aver fatto qualcosa di sbagliato** è sempre meglio che non essere notati per niente. È **un vero dogma dell'infanzia**, foriero di un largo spettro di comportamenti disastrosi.

Può darsi che alla base dell'impossibilità attuale di correggere vostro figlio ci sia stata un'attenzione in negativo se, quando viene equamente sanzionato, reagisce in modo paradossale.

Se comincia a scagliare pezzi di puzzle per tutta la stanza, può darsi che stia decidendo che è meglio farvi arrabbiare piuttosto che rischiare d'essere ignorato.

A volte, i bambini che cercano d'ottenere l'attenzione dei genitori mettono in atto tutto il repertorio degli atteggiamenti più irritanti. Versano deliberatamente il latte, dicono di odiarvi, rifiutano di lavarsi i denti e poi picchiano il fratellino.

Il primo impulso sarebbe di dare a nostro figlio una bella dose di quello che merita.

Il problema, ovviamente, è che non desideriamo che cresca pensando che l'unica cosa che abbiamo notato di lui sono gli atteggiamenti irritanti.



Il bambino piuttosto che rischiare di essere ignorato, preferisce farvi arrabbiare con atteggiamenti irritanti.